

finanziamento ordinario con il totale delle entrate correnti, risulta nel 2015 ancora limitata mettendo in evidenza le difficoltà dell'Ente nel reperire autonomamente risorse da impiegare per il proprio funzionamento.

Tabella 14 - Indici delle partite correnti

(In migliaia)				
Equilibri di parte corrente		2013	2014	2015
Impegni di parte corrente	a	911.006	817.083	851.332
Accertamenti correnti	b	807.297	839.615	726.983
Indice a/b *100		112,85	97,32	117,10
Incidenze delle spese di funzionamento		2013	2014	2015
Spese organi istituzionali	a	740	445	517
Oneri per il personale in servizio	b	481.675	490.627	475.570
Spese acquisto beni e servizi	c	96.164	88.425	86.848
Impegni di parte corrente	d	911.006	817.083	851.332
Indice (a+b+c)/d *100		63,51	70,92	66,12
Incidenze delle spese per il personale		2013	2014	2015
Oneri personale in servizio	a	481.675	490.627	495.201
Impegni di parte corrente	b	911.006	817.083	851.332
Quota libera del FOE	c	500.405	505.328	505.966
Entrate al netto delle partite di giro	d	887.495	909.939	789.568
Spese di funzionamento	e	578.579	579.497	562.935
Indice a/b *100		52,87	60,05	58,17
Indice a/c *100		96,26	97,09	97,87
Indice a/d *100		54,27	53,92	62,72
Indice a/e *100		83,25	84,66	87,97

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati tratti dal Rendiconto finanziario gestionale, escluse le partite di giro.

L'equilibrio di parte corrente, costruito rapportando gli impegni e gli accertamenti di parte corrente, al netto delle partite di giro, continua a registrare indici piuttosto rigidi (117,1 per cento) – e in aumento rispetto a quelli riscontrati nei precedenti esercizi - confermando margini di manovra sempre piuttosto esigui.

In una tale situazione risulta problematico procedere a programmi di sviluppo e di ampliamento se non con finanziamenti in conto capitale o con il ricorso al mercato, con conseguente indebitamento, da cui derivano aggravii finanziari e deterioramento dei risultati economici.

Ulteriori elementi di rigidità emergono dal rapporto tra le spese di funzionamento e le spese correnti – che si attesta nel 2015 al 66,1 per cento (era il 71 per cento nel 2014) – e dal confronto delle spese per il personale con le spese di funzionamento e con le entrate correnti.

L'incidenza delle spese complessive del personale sugli impegni di parte corrente scende nel 2015 al 58,2 per cento (era il 60 per cento nel 2014) mentre il rapporto con le entrate correnti evidenzia andamenti diversificati.

Consistente appare, invece, l'incidenza delle predette spese sul FOE e soprattutto sulla parte libera

dello stesso che, al netto delle risorse premiali, si attesta ad oltre il 97 per cento, assorbendone quasi l'intero ammontare, mentre il peso degli oneri per il personale in servizio sul complesso delle entrate al netto delle partite di giro, pur aumentando, si attesta al 62,7 per cento (era il 54 per cento nel 2014), lasciando, pertanto, spazi per politiche espansive.

Significativa risulta anche l'analisi degli indici di attendibilità e di variazione delle previsioni.

Tabella 15 - Indici di attendibilità e di variazione delle previsioni

(In migliaia)				
Tasso di variazione delle previsioni di entrata		2013	2014	2015
Totale previsioni definitive	a	926.966	854.908	832.872
Totale previsioni iniziali	b	658.011	732.361	737.100
Indice (a-b)/b*100		40,9	16,7	13,0
Indice di attendibilità delle previsioni di entrata		2013	2014	2015
Totale accertamenti di competenza	a	879.496	909.939	789.568
Totale previsioni definitive	b	926.966	854.908	832.872
Indice (a/b)*100		94,9	106,4	94,8
Tasso di variazione delle previsioni di spesa		2013	2014	2015
Totale previsioni definitive	a	1.157.593	1.009.804	927.401
Totale previsioni iniziali	b	857.213	864.553	748.381
Indice (a-b)/b*100		35,0	16,8	23,9
Indice di attendibilità delle previsioni di spesa		2013	2014	2015
Totale impegni di competenza	a	999.651	919.055	900.740
Totale previsioni definitive	b	1.157.593	1.009.804	927.401
Indice (a/b)*100		86,4	91,0	97,1

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati tratti dal Rendiconto finanziario gestionale, escluse le partite di giro.

Il bilancio di previsione 2015 indica un valore iniziale delle entrate pari a 737,1 milioni che nel corso dell'esercizio, per effetto delle variazioni di bilancio, si è assestato a 832,9 milioni con uno scostamento in aumento del 13 per cento che evidenzia, rispetto al valore raggiunto nel 2014, una più prudente programmazione delle risorse disponibili.

Sul fronte delle uscite, il bilancio 2015 registra una previsione di spesa pari a 748,4 milioni che nel corso dell'esercizio, per effetto delle variazioni di bilancio, si è assestata a 927,4 milioni con uno scostamento in aumento del 23,9 per cento rispetto alla dotazione iniziale (16,8 per cento nel 2014) mettendo in luce una difficoltà nel programmare attività i cui finanziamenti spesso vengono contabilizzati a ridosso delle chiusure dell'esercizio.

Gli indici di attendibilità – rappresentativi dell'efficienza gestionale dell'ente – mostrano dal lato dell'entrata un valore superiore al 100 per cento nell'esercizio ove più ampie sono state le risorse proprie, stimate prudenzialmente nei limiti di una effettiva disponibilità; dal lato della spesa gli indici di attendibilità, sia nel 2015 che nell'esercizio precedente, mostrano valori inferiori al 100 per cento ove gli impegni assunti risultano di poco inferiori a quelli iscritti nel bilancio di previsione.

7.2 La gestione dei residui

7.2.1 I residui attivi

Tabella 16 - Residui attivi totali

	(in migliaia)				
	2011	2012	2013	2014	2015
Residui attivi pregressi	137.954	174.172	119.852	139.983	143.660
Residui dell'esercizio	217.262	168.739	126.871	172.644	93.297
Totale	355.216	342.911	246.723	312.627	236.957

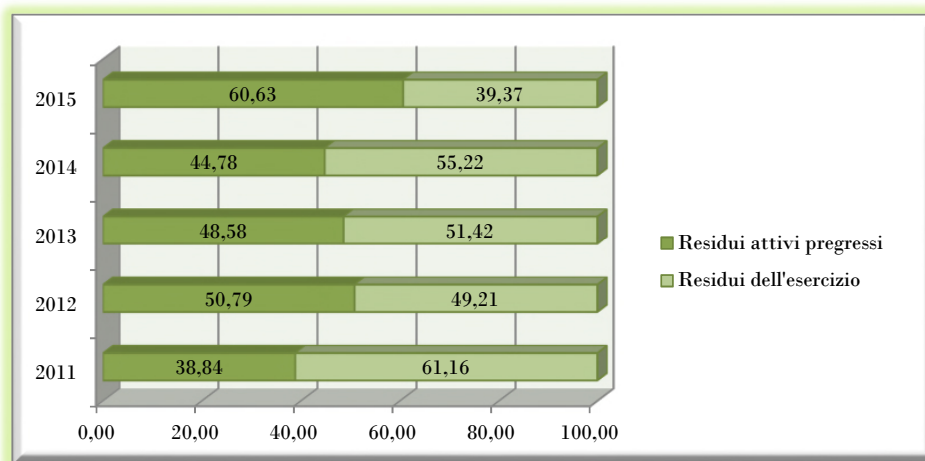
I residui attivi alla fine del 2015 ammontano, complessivamente, a 236,9 milioni con un decremento del 24,2 per cento rispetto all'esercizio precedente.

L'ammontare complessivo, come si evince dal seguente grafico n. 2, risulta composto, nell'esercizio in esame, per il 39,3 per cento da residui di nuova formazione (era il 52,2 per cento nel 2014) e per il restante 60,6 per cento dai residui provenienti dai precedenti esercizi (era il 44,78 per cento nel 2014). Mentre il volume dei residui pregressi, a fronte di cancellazioni pari a 361.650 euro, si incrementa del 2,6 per cento rispetto al precedente esercizio, i residui di nuova formazione, dopo la impennata registrata nel 2014, segnano un forte ridimensionamento (-46 per cento; 93,3 milioni in valore assoluto) in relazione ad una più attenta gestione del ciclo dell'entrata e all'azione di recupero crediti sollecitata alle strutture di ricerca.

Considerato il volume complessivo e l'anzianità dei residui pregressi (che risalgono fino all'esercizio 2001), appare, comunque, necessario un attento e continuo monitoraggio al fine del periodico riaccertamento sulla effettiva ragione dei crediti.

7.2.2 I residui passivi

Grafico 1 – Residui attivi pregressi e dell'esercizio



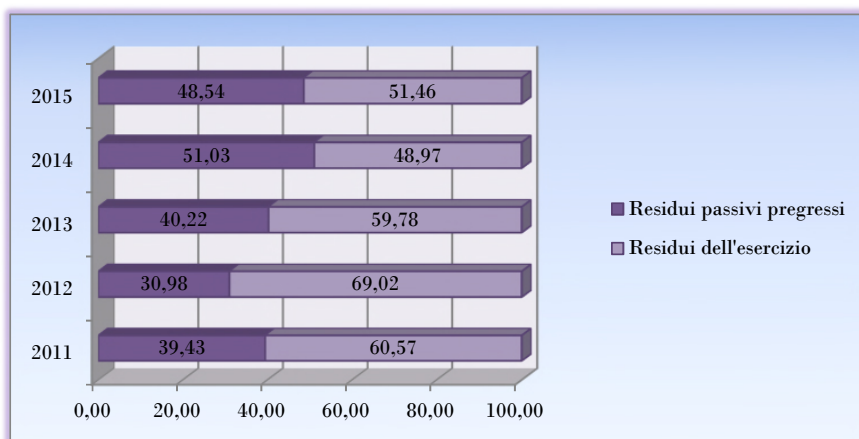
La gestione delle risorse finanziarie dell'esercizio 2015, al pari dei passati esercizi, è stata caratterizzata da una non trascurabile consistenza dei residui passivi che, pur in flessione, si attestano comunque a 599,6 milioni (629,1 milioni nel 2014).

Tabella 17 - Residui passivi totali

	(in migliaia)				
	2011	2012	2013	2014	2015
Residui passivi pregressi	186.795	192.943	267.894	321.089	291.045
Residui dell'esercizio	286.974	429.924	398.131	308.078	308.581
Totale	473.769	622.867	666.025	629.167	599.626

Quanto alla composizione, si evince dal grafico n. 3, che i residui totali relativi all'esercizio 2015 risultano composti per il 48,5 per cento (291 milioni) da residui pregressi (-9,4 per cento rispetto al 2014) e per il 51,5 per cento (308 milioni) da residui di nuova formazione che crescono dello 0,1 per cento rispetto al precedente esercizio.

Grafico 2 – Residui passivi pregressi e dell'esercizio



Quanto ai residui pregressi, significative appaiono le cancellazioni effettuate in attuazione dell'art. 45 del Regolamento di amministrazione, contabilità e finanza per un ammontare pari a 26,2 milioni in gran parte derivanti da accantonamenti per specifici programmi di cui all'art. 28, comma 4 del regolamento (c.d. residui impropri).

L'ente ha, infatti, deciso di applicare, già dall'esercizio 2015, le nuove modalità di mantenimento in bilancio dei residui impropri relativi a programmi e progetti di ricerca aventi durata pluriennale, previste nell'emanando regolamento di amministrazione, contabilità e finanza, che prevede un periodo massimo di permanenza di quattro anni per residui relativi alle spese rimodulabili e di un anno per quelle non rimodulabili (particolarmente rilevanti sono stati gli importi cancellati relativi

agli esercizi 2012, pari a 7,3 milioni, e 2013 pari a 8,8 milioni).

In relazione, invece, ai residui della competenza 2015, l'ammontare non si discosta significativamente da quello del precedente esercizio (308,6 milioni; 308 milioni nel 2014) confermando la vischiosità nella gestione della spesa per i progetti di ricerca.

L'analisi dell'evoluzione dei residui per categorie economiche appare in linea con l'andamento delle principali attività di ricerca del CNR, atteso che la quota più consistente dei residui di parte corrente, registrata nel 2015, si riconduce all'acquisto di beni, servizi e prestazioni tecnico scientifiche (circa 227 milioni, in crescita rispetto al 2014) e alle spese di personale (139,5 milioni in crescita rispetto al 2014).

Seguono i residui imputati alle spese per beni di consumo e servizi (70,4 milioni) e a dottorati, borse di studio e assegni di ricerca (61,9 milioni), entrambi in forte riduzione rispetto al precedente esercizio.

Consistente risulta anche la flessione dei residui in conto capitale rispetto al precedente esercizio (-30,6 milioni) nell'ambito di tutte le voci di spesa (opere immobiliari: -16,6 milioni; acquisizione di beni ad uso durevole: -11,3 milioni; partecipazioni: - 901.459 euro; indennità di anzianità: -1,8 milioni).

Una particolare attenzione merita ancora, nell'ambito dell'analisi dei residui passivi, l'evidenziazione dei c.d. residui impropri o di stanziamento che ai sensi dell'art. 28, comma 4, del regolamento di contabilità dell'ente, riguardano “*somme destinate all'esecuzione di un programma o di un progetto da perfezionare in un determinato arco temporale*”²¹.

Tali residui, come mostra la tabella n. 19, malgrado la rilevante quota delle cancellazioni operate in sede di riaccertamento dei residui, mostrano valori ancora consistenti (192 milioni a fronte dei precedenti 218,4 milioni) assorbiti per lo più da spese di parte corrente.

La rilevanza del fenomeno (i residui impropri rappresentano ben il 66 per cento del complesso dei residui), accentuato dalla anzianità di alcuni residui che risalgono all'esercizio 2005, è stata più volte evidenziata dal Collegio dei revisori e da questa Corte dei conti nelle precedenti relazioni, sottolineando che la permanenza di residui impropri in bilancio risulta consentita nei soli limiti di scopo e di tempo connessi all'esecuzione di un programma o di un progetto da perfezionare in un determinato arco temporale.

Un attento monitoraggio ed una più rigorosa gestione del fenomeno appaiono, quindi, ancora necessari, non solo alla luce dell'emanando regolamento di amministrazione, contabilità e finanza — che consente di riportare somme stanziare non impegnate ad esercizi successivi in più ristretti limiti

²¹ Il meccanismo prevede, in particolare, che le somme destinate all'esecuzione di un programma o di un progetto, che al termine dell'esercizio non sono state impegnate e che, pertanto, costituiscono economia di spesa, possano essere riportate negli esercizi successivi fino alla conclusione del programma/progetto. Ciò al fine di garantire la continuità del finanziamento ed evitare che dette somme possano essere utilizzate per la realizzazione di programmi/progetti solo a seguito della determinazione dell'avanzo di amministrazione al termine dell'esercizio di riferimento e del conseguente assestamento al bilancio di previsione per l'esercizio successivo.

temporali²² - ma anche in vista della futura introduzione, con carattere vincolante, del principio della competenza finanziaria potenziata.

Tabella 18 - Residui passivi pregressi propri e impropri relativi alla gestione corrente e di investimento

(in migliaia)

Residui passivi pregressi	2014			2015			Var. ass. residui impropri	Var. % residui impropri	Inc.% residui impropri su tot.
	Residui propri	Residui impropri	Totale	Residui propri	Residui impropri	Totale			
Totale residui spesa corrente	88.657	187.771	276.428	85.757	157.367	243.124	-30.404	-16,2	64,7
Totale residui spesa c/capitale	10.381	30.620	41.001	9.182	34.679	43.861	4.059	13	79,1
rimborso mutui	0	0	0	0	0	0	0	0	
partite di giro	3.660	0	3.660	4.058	0	4.058	0	0	0
Totale residui pregressi	102.698	218.391	321.089	98.997	192.046	291.043	-26.345	-12,1	66,0

7.3 La situazione amministrativa e l'avanzo di amministrazione

La situazione amministrativa evidenzia, nel 2015, a fronte di riscossioni per 1.229,3 milioni e pagamenti per 1.268,5 milioni, un fondo di cassa ridottosi dai 496 milioni di inizio anno a 456,8 milioni di fine esercizio.

La somma algebrica tra tale ultimo dato e il saldo tra residui attivi e passivi “degli esercizi precedenti” e “dell'esercizio”, evidenzia un avanzo di amministrazione a fine esercizio 2015 pari a 94,2 milioni in flessione di oltre 85,3 milioni rispetto al 2014.

Tabella 19 - Situazione amministrativa

(in migliaia)

		2014		2015	
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio			574.198		496.078
Riscossioni	in c/competenza	1.079.296	1.185.818	1.060.731	1.229.337
	in c/residui	106.522		168.606	
Pagamenti	in c/competenza	952.978	1.263.938	956.619	1.268.532
	in c/residui	310.960		311.913	
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio			496.078		456.883
Residui attivi	degli esercizi precedenti	139.983	312.627	143.660	236.957
	dell'esercizio	172.644		93.297	
Residui passivi	degli esercizi precedenti	321.089	629.167	291.045	599.626
	dell'esercizio	308.078		308.581	
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio			179.538		94.214

²² L'art. 28, comma 5 del nuovo regolamento di contabilità prevede che le somme stanziare e non impegnate destinate ad attività di ricerca pluriennali costituiscono disponibilità residue e possono essere riportate agli esercizi successivi fino alla conclusione del programma o del progetto e comunque non oltre il quarto anno successivo a quello di provenienza per le spese rimodulabili e non oltre il secondo esercizio successivo per tutte le altre spese.

Alla quantificazione dell'avanzo di amministrazione si perviene anche attraverso il saldo tra l'avanzo di competenza e il saldo nelle variazioni dei residui come risulta dalla seguente tabella.

Tabella 20 - Avanzo di amministrazione

	(In migliaia)	
	2014	2015
Avanzo di amministrazione all'1/1	154.895	179.538
Entrate accertate per competenza	1.251.941	1.154.028
Spese impegnate per competenza	-1.261.056	-1.265.200
Avanzo/disavanzo di competenza	-9.115	-111.172
Variazioni intervenute nei residui attivi	-218	-362
Variazioni intervenute nei residui passivi	33.976	26.209
Sbilancio nelle variazioni dei residui	33.758	25.847
Avanzo di amministrazione al 31.12	179.538	94.213

Fonte: rendiconto generale anno 2015.

L'avanzo di amministrazione 2015 continua ad essere quasi interamente vincolato nel suo utilizzo alla realizzazione di specifiche attività direttamente indicate dal ministero vigilante in sede di assegnazione del contributo ordinario di funzionamento ed applicato per il 91 per cento al bilancio 2016.

Tabella 21 - Destinazione dell'avanzo 2015

(In migliaia)

Descrizione	Avanzo accertato 2015	Importi già applicati al bilancio 2016	Maggiore avanzo 2015 da applicare al bilancio 2016
Programma Nazionale di ricerche in Antartide	46.484.051	46.484.051	0
Progetti della Roadmap europea ESFRI	8.097.145	8.097.145	0
Iniziativa scientifica LENS	85.249	85.249	0
Progetto IPERION-CH	426.245	426.245	0
Programma "Nexdata"	19.769.968	19.769.968	0
Progetti bandiera	8.059.172	8.059.172	0
Progetto "Nuovi farmaci per malattie rare"	2.000.000	2.000.000	0
Progetti per l'innovazione e lo sviluppo nel Mezzogiorno	967.597	967.597	0
Avanzo non vincolato all'esecuzione di specifici progetti	63.193	0	63.193
Finanziamenti MIUR relativi ai Programmi Operativi Nazionali (PON)	349.122	0	349.122
Finanziamenti MIUR relativi al Fondo per gli Investimenti della Ricerca di Base (FIRB)	167.333	0	167.333
Finanziamenti MIUR relativi al Fondo Integrativo Speciale per la Ricerca (FISR)	53.867	0	53.867
Finanziamenti MIUR per altre iniziative progettuali	1.909	0	1.909
Finanziamenti MiSE relativi al progetto Industria	322.412	0	322.412
Altri finanziamenti e contributi ministeriali	995.923	0	995.923
Finanziamenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri	678.546	0	678.546
Finanziamenti di altri enti e istituzioni di ricerca	46.498	0	46.498
Finanziamenti delle Regioni relativi ai Programmi Operativi Regionali (POR)	726.494	0	726.494
Altri finanziamenti da Regioni e province autonome	643.689	0	643.689
Finanziamenti da Comuni	27.436	0	27.436
Finanziamenti da Unioni di Comuni	65.130	0	65.130
Finanziamenti da Università	104.027	0	104.027
Finanziamenti da Aziende sanitarie locali	3.014	0	3.014
Finanziamenti da Aziende ospedaliere e Aziende ospedaliere universitarie integrate con il SSN	53.979	0	53.979
Finanziamenti da Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici	5.468	0	5.468
Finanziamenti da altre Amministrazioni Locali produttrici di servizi sanitari	1.200	0	1.200
Finanziamenti da altri enti e agenzie regionali e sub regionali	11.700	0	11.700
Finanziamenti da Consorzi di enti locali	41.000	0	41.000
Finanziamenti da altre Amministrazioni Locali	4.270	0	4.270
Finanziamenti di soggetti privati	161.986	0	161.986
Finanziamenti da altre imprese partecipate	51.009	0	51.009
Finanziamenti da altre imprese	34.604	0	34.604
Finanziamenti da Istituzioni Sociali Private (ONLUS, Fondazioni, ONG)	95.916	0	95.916
Finanziamenti della Comunità Europea nell'ambito dei Programmi Quadro	1.405.840	0	1.405.840
Finanziamenti della Comunità Europea per il Programma "Horizon 2020"	383.064	0	383.064
Altri finanziamenti della Comunità Europea	1.481.816	0	1.481.816
Finanziamenti di altri soggetti, pubblici e privati, di Paesi aderenti Unione Europea	196.135	0	196.135
Entrate da rimborsi/recuperi/ restituzioni somme non dovute/incassate in eccesso da Famiglie	3.200	0	3.200
Finanziamenti altri soggetti, pubblici e privati, di Paesi non comunitari e organismi internazionali	145.448	0	145.448
Avanzo di amministrazione al 31/12/2015	94.214.656	85.889.427	8.325.229

7.4 Il conto economico

Il conto economico, che nel 2014 presentava un avanzo di 253.982 euro, chiude l'esercizio con un disavanzo di 124,5 milioni (vedi tabella n. 23).

La differenza tra valori e costi della produzione evidenzia uno scostamento pari a -115,7 milioni (erano +5,5 milioni nel precedente esercizio) ascrivibile ad una significativa diminuzione dei proventi della gestione (787,4 milioni rispetto ai precedenti 921 milioni) a fronte di una minore flessione dei costi della produzione (903,1 milioni rispetto ai precedenti 915,6 milioni).

Nell'ambito dei proventi della gestione, segnano una riduzione tutte le voci di entrata ed in particolare le entrate derivanti dai *trasferimenti*, che si riducono di oltre il 14 per cento, pari a circa 121 milioni in valore assoluto; le entrate dalla *vendita di prodotti e servizi* si contraggono del 15 per cento e le *entrate diverse* del 28 per cento.

La diminuzione dei costi, che non supera invece l'1,4 per cento, investe tutte le voci di spesa e si concentra, in particolare, nei costi per *servizi* (-5,9 per cento) e negli *acquisti di materie prime, sussidiarie e di consumo* (-3,4 per cento).

Minore risulta la riduzione nell'ambito degli *ammortamenti* (-1 per cento), delle *spese per il personale* (sostanzialmente analoghe a quelle del 2014) e negli *oneri diversi di gestione* (-5,6 per cento; 284.975 euro in valore assoluto) essenzialmente corrispondenti ai rimborsi conseguenti a liti giudiziali aventi esito negativo per l'Ente ed ai versamenti al bilancio dello Stato a norma del D.L. 78/2010.

Al riguardo, a fronte di una entità delle soccombenze di circa 371 mila euro, al netto tuttavia degli oneri sostenuti per i danni conseguenti al contenzioso del lavoro in tema di riconoscimento di anzianità, appare non più rinviabile, come più volte segnalato anche dal Collegio dei revisori dell'ente, una completa analisi della situazione del contenzioso pendente con particolare attenzione al settore lavoro²³, in relazione ai possibili riflessi finanziari conseguenti alle condanne e al corretto dimensionamento del pertinente fondo rischi.

Assume un valore negativo anche il saldo tra i proventi e gli oneri finanziari che, nel complesso, passa da -918.280 euro a -803.528 euro in relazione, da un lato, alla leggera diminuzione degli interessi ed altri oneri finanziari corrisposti per i mutui contratti dall'Ente (-9,1 per cento) e, dall'altro, alla altrettanto leggera crescita degli altri proventi finanziari derivanti da interessi maturati sui conti correnti dei centri di responsabilità e dall'utile su cambi (+21 per cento).

Peggiora ulteriormente, nel 2015, anche il saldo della gestione straordinaria che passa a -7,982 milioni (-4,290 milioni nel 2014), in relazione al consistente valore delle minusvalenze passive

²³ Risulta ancora pendente un rilevante contenzioso in ordine al TFR dei dipendenti già iscritti a suo tempo alla gestione INPS e per il riconoscimento dell'anzianità pregressa per il personale stabilizzato ex lege n. 296/2006.

originatosi dalle dismissioni dei beni mobili a seguito dell'attività di ricognizione e rinnovo inventariale, avviata nell'esercizio 2014 (circolare CNR n. 7/2014) e protrattasi anche nell'esercizio 2015, sulla cui base si è provveduto alla dismissione, per eliminazione, dei beni mobili non più utilizzabili nel processo produttivo.

Tabella 22 - Conto economico

				(In migliaia)			
				Var. assolute		Var. percentuali	
CONTO ECONOMICO	2013 (a)	2014 (b)	2015 (c)	b-a	c-b	b/a%	c/b%
A - PROVENTI DELLA GESTIONE							
Entrate derivanti da trasferimenti	813.888	851.956	731.008	38.068	-120.948	4,68	-14,20
Entrate derivanti dalla vendita di prodotti e servizi	52.677	53.859	45.403	1.182	-8.456	2,24	-15,70
Entrate diverse	14.571	15.236	11.005	665	-4.231	4,56	-27,77
Totale	881.136	921.051	787.416	39.915	-133.635	4,53	-14,51
B - COSTI DELLA GESTIONE							
per materie prime, sussidiarie e di consumo	34.764	36.658	35.397	1.894	-1.261	5,45	-3,44
per servizi	216.295	262.253	246.689	45.958	-15.564	21,25	-5,93
per godimento beni di terzi	21.065	21.058	13.974	-7	-7.084	-0,03	-33,64
per il personale	529.464	516.337	512.608	-13.127	-3.729	-2,48	-0,72
Ammortamenti	55.708	58.333	58.883	2.625	550	4,71	0,94
Oneri triburari	14.863	15.940	30.915	1.077	14.975	7,25	93,95
Variazioni rimanenze di materie prime sussidiarie e di consumo	12	-2	-52	-14	-50	-116,67	2.500,00
Oneri diversi di gestione	4.759	5.012	4.727	253	-285	5,32	-5,69
Totale	876.930	915.589	903.141	38.659	-12.448	4,41	-1,36
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE A-B	4.206	5.462	-115.725	1.256	-121.187	29,86	-2.218,73
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI							
Interessi ed altri oneri finanziari	-1.226	-1.019	-926	207	93	-16,88	-9,13
Altri proventi finanziari	40	101	122	61	21	152,50	20,79
Totale	-1.186	-918	-804	268	114	-22,60	-12,42
D - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI							
Proventi straordinari	37	42	259	5	217	13,51	516,67
Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo	293	665	816	372	151	126,96	22,71
Plusvalenze da alienazioni	51	10	13	-41	3	-80,39	30,00
Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	-180	-218	-386	-38	-168	21,11	77,06
Minusvalenze da alienazioni/dismissioni	-973	-4.789	-8.684	-3.816	-3.895	392,19	81,33
Totale	-772	-4.290	-7.982	-3.518	-3.692	455,70	86,06
Avanzo economico d'esercizio (A-B+C+D)	2.248	254	-124.511	-1.994	-124.765	-88,70	-49.120,08

7.5 Lo stato patrimoniale

Come mostra la tabella n. 24, le attività patrimoniali del CNR hanno registrato, nel corso dell'esercizio 2015 un consistente decremento pari a circa 137 milioni (nel 2014 le attività patrimoniali avevano evidenziato una crescita di 10,1 milioni) attribuibile, prevalentemente, alla diminuzione dell'attivo circolante (-114,9 milioni) e, in minor misura, alla flessione della voce *ratei e*

risconti attivi (-2,6 milioni) e della voce *immobilizzazioni* (-19,5 milioni).

La forte diminuzione *dell'attivo circolante* (rispetto al valore, sempre negativo del 2014, ma ammontante a 12,5 milioni) si riconduce alla diminuzione del valore dei crediti, iscritti al valore nominale, che flette di 75,6 milioni e alla riduzione delle disponibilità liquide, che registrano una riduzione, in termini di cassa, di oltre 39 milioni.

Nell'ambito delle *immobilizzazioni*, a fronte della stabilità del valore delle *immobilizzazioni immateriali*, diminuisce sensibilmente il valore delle *immobilizzazioni materiali* trainate dalla quota, in flessione (7,9 milioni), delle *immobilizzazioni in corso e acconti* (34,6 milioni; erano 42,5 milioni nel 2014), relative agli immobili in costruzione non soggetti ancora al processo di ammortamento.

L'importo relativo ai beni immobili è computato in 291,1 milioni (erano 292,6 milioni nel 2014), dei quali l'allegato al conto patrimoniale, che ne fornisce la consistenza a fine esercizio, registra, al lordo degli ammortamenti, un valore di 718 milioni (708,9 milioni nel 2014).

Circa il patrimonio materiale, come già segnalato, nel corso del 2014 è stato avviato il procedimento di ricognizione inventariale degli automezzi ed in seguito di tutti i beni mobili dell'ente.

Quanto alle *immobilizzazioni finanziarie*, in cui sono valorizzate sia le partecipazioni che i crediti a lungo termine, il loro valore flette di circa 1,5 milioni, rispetto al precedente esercizio, registrando un valore pari a 34,3 milioni.

Le *partecipazioni*, comprendenti le quote di partecipazione del CNR a consorzi e società, iscritte in bilancio al valore nominale ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426, n. 1 e n. 3 c.c.), si attestano, in linea con il precedente esercizio, a 22,4 milioni.

Si sottolinea, al riguardo, l'attività di revisione delle partecipazioni avviata dall'Ente e il monitoraggio annuale della situazione societaria, cui, peraltro, dovrebbe affiancarsi, almeno nella nota integrativa, l'elenco delle partecipazioni del CNR anche in associazioni e fondazioni e l'indicazione del valore della quota di patrimonio netto attualizzata alla data di chiusura dell'esercizio delle società partecipate; tale metodo di valutazione consentirebbe, infatti, di inglobare nel valore della partecipazione le eventuali perdite/utili conseguiti, esponendo nello stato patrimoniale un valore più vicino a quello reale.

I *crediti a lungo termine*²⁴ ammontano a 11,7 milioni e comprendono gli investimenti in buoni fruttiferi postali per l'accantonamento del TFR del personale iscritto all'INPS nonché i fondi assicurativi accantonati per il TFR del personale dell'ex INSEAN e dell'ex INFM per il quale risulta essere, ancora in corso, un contenzioso con il Broker assicurativo. La flessione, registrata nel 2015

²⁴ In particolare, l'acquisto di buoni avviene annualmente per un importo pari alla quota di TFR maturato dal personale. Viceversa, la loro riduzione è determinata dai disinvestimenti legati alla cessazione dal servizio del personale stesso.

(circa 1,3 milioni), si riconduce all'andamento delle cessazioni per limiti di età, non compensate da nuove assunzioni in relazione alle misure di contenimento degli organici e di limitazione del *turn over*.

Sul fronte del passivo, il *patrimonio netto* (537,1 milioni) evidenzia un significativo decremento in relazione al disavanzo di esercizio registrato nel 2015, pari a 124,5 milioni, mentre i fondi per rischi e oneri non mostrano dal 2011 alcuna modifica (5,6 milioni), sia con riferimento al fondo per i crediti inesigibili (anche in relazione al loro limitato valore quale emerge in sede di riaccertamento dei residui), sia con riferimento al fondo per l'indennità di anzianità del personale INPS.

Tale fondo, inserito sin dall'esercizio finanziario 2001 per fronteggiare gli oneri latenti relativi al trattamento di fine rapporto per il personale ex INPS, risulta attualmente non capiente, in seguito al contenzioso pendente il cui valore ne supera la consistenza.

Il Fondo per il trattamento di fine rapporto, correlato al debito che l'ente ha nei confronti dei propri dipendenti che hanno maturato la relativa indennità, cresce di circa 20,5 milioni in relazione ad un valore di indennità maturate a tutto l'esercizio 2015 pari a 416,9 milioni.

In leggera flessione appare, infine, la quota dei debiti dell'ente che raggiunge i 299,9 milioni (332,4 milioni nel 2014) che comprendono i mutui in ammortamento e i debiti di funzionamento.

L'importo dei mutui in ammortamento, ovvero il debito residuo che l'ente ha nei confronti degli istituti di credito eroganti, decresce di circa 2,7 milioni raggiungendo i 21,4 milioni, mentre i debiti di funzionamento, il cui importo corrisponde a quello risultante dai documenti passivi registrati e ancora non pagati nell'esercizio, flettono di circa 29,6 milioni (278 milioni a fronte dei 308 milioni del 2014).

Tabella 23 - Stato patrimoniale

ATTIVO	(in migliaia)			Var. assolute		Var. percentuali	
	2013 (a)	2014 (b)	2015 (c)	b-a	c-b	b/a%	c/b%
A) Immobilizzazioni							
Immateriali	2.435	2.472	2.447	37	-25	1,52	-1,01
Materiali	528.173	535.287	517.265	7.114	-18.022	1,35	-3,37
Finanziarie	39.769	35.787	34.279	-3.982	-1.508	-10,01	-4,21
Totale	570.377	573.546	553.991	3.169	-19.555	0,56	-3,41
B) Attivo circolante							
Rimanenze	81	83	136	2	53	2,47	63,86
Crediti	246.723	312.628	236.957	65.905	-75.671	26,71	-24,20
Disponibilità liquide	574.612	496.174	456.885	-78.438	-39.289	-13,65	-7,92
Totale	821.416	808.885	693.978	-12.531	-114.907	-1,53	-14,21
C) Crediti							
Ratei attivi	5.656	21.146	22.458	15.490	1.312	273,87	6,20
Risconti Attivi	215	4.225	280	4.010	-3.945	1.865,12	-93,37
Totale	5.871	25.371	22.738	19.500	-2.633	332,14	-10,38
D) Perdite	0	0	0	0	0		
TOTALE ATTIVO	1.397.664	1.407.802	1.270.707	10.138	-137.095	1	-9,74
Conti d'ordine	66.904	64.208	64.176	-2.696	-32	-4,03	-0,05
PASSIVO	2013 (a)	2014 (b)	2015 (c)	b-a	c-b	b/a%	c/b%
Patrimonio netto							
Patrimonio iniziale	659.131	661.379	661.633	2.248	254	0,34	0,04
Avanzo economico d'esercizio	2.248	254	-124.510	-1.994	-124.764	-88,70	-49.119,69
Totale	661.379	661.633	537.123	254	-124.510	0,04	-18,82
Fondi per rischi ed oneri							
per indennità di anzianità personale INPS	1.859	1.859	1.859	0	0	0,00	0,00
per crediti inesigibili	3.708	3.708	3.708	0	0	0,00	0,00
Totale	5.567	5.567	5.567	0	0	0,00	0,00
Fondo trattamento di fine rapporto	384.931	396.444	416.977	11.513	20.533	2,99	5,18
Totale	384.931	396.444	416.977	11.513	20.533	2,99	5,18
Debiti							
Mutui in ammortamento	29.917	24.175	21.436	-5.742	-2.739	-19,19	-11,33
Debiti di funzionamento	303.795	308.093	278.454	4.298	-29.639	1,41	-9,62
Debiti per depositi ricevuti in cauzione	101	102	101	1	-1	0,99	-0,98
Totale	333.813	332.370	299.991	-1.443	-32.379	-0,43	-9,74
Ratei e Risconti							
Ratei passivi	11.973	11.381	11.048	-592	-333	-4,94	-2,93
Risconti passivi	0	407	0	407	-407		-100,00
Totale	11.973	11.788	11.048	-185	-740	-1,55	-6,28
PASSIVITA'	736.284	746.169	733.583	9.885	-12.586	1,34	-1,69
TOTALE PASSIVO							
(Passività + patrimonio netto)	1.397.663	1.407.802	1.270.706	10.139	-137.096	0,73	-9,74
Conti d'ordine	66.904	64.208	64.176	-2.696	-32	-4,03	-0,05

Nel 2015 permane un disallineamento tra il valore patrimoniale dei debiti (299,9 milioni) e il valore dei residui passivi (599,6 milioni) con uno scostamento riconducibile all'esistenza dei c.d. residui impropri, anche di esercizi precedenti, che costituiscono accantonamenti programmatici e non già debiti effettivi.

La Corte, in linea con quanto affermato dal Collegio dei revisori, ritiene utile per il futuro evidenziare e motivare nella nota integrativa le differenze risultanti tra il rendiconto finanziario e lo stato patrimoniale.

CONCLUSIONI

Nell'esercizio 2015, l'Ente ha provveduto, sotto il profilo scientifico, a definire le principali tematiche strategiche nell'ambito delle quali sviluppare la nuova programmazione e, sotto il profilo gestionale, a dare concreta attuazione al processo di razionalizzazione, ottimizzazione e innovazione avviato nell'ultimo biennio.

Sul piano normativo si è concluso il complesso iter che ha portato, al termine del 2015, alla predisposizione degli schemi del regolamento di amministrazione, contabilità e finanza e del personale, destinati, peraltro, a nuove modifiche in attuazione della recente approvazione del d.lgs. n. 218 del 2016.

Sul piano organizzativo è proseguito, invece, il processo di razionalizzazione della rete scientifica - nel cui ambito si mantiene elevato il numero delle sedi periferiche - e dell'amministrazione centrale ove appare necessario definire l'assetto organizzativo, superando le soluzioni temporanee o ad interim.

La situazione del personale in servizio ha evidenziato, al termine del 2015, una consistenza pari a 7.005 unità, in flessione rispetto al precedente esercizio, in cui raggiungeva le 7.115 unità.

Una analisi per qualifiche mostra, anche nel 2015, una consistente scopertura dell'organico del personale dirigente ove, a fronte di 2 posti di dirigente centrale e 10 posti di dirigente di II fascia, risultano in servizio solo 5 dirigenti di II fascia; continua, in particolare, a registrarsi un forte ritardo nel conferimento formale degli incarichi nell'area giuridico-amministrativa a causa delle criticità riscontrate nell'avvio della relativa procedura selettiva.

Quanto al personale non dirigente, la consistenza, al termine del 2015, si attesta a 6.896 unità (erano 7.111 unità nel 2014) delle quali 4.212 ricercatori e tecnologi (4.369 nel 2014) e 2.684 unità di personale tecnico amministrativo (2.742 unità nel 2014).

Si mantiene, pertanto, costante, la percentuale del personale dedicato direttamente all'attività di ricerca (60 per cento) rispetto a quello del personale di supporto tecnico amministrativo (38 per cento) che, malgrado la elevata percentuale (circa la metà) del personale con competenza tecnica (CTER), appare ancora sovradimensionato rispetto alla *mission* dell'ente.

Una consistente crescita del personale di ricerca si attende nel 2017 dall'attuazione dell'art. 247 della legge n. 208 del 2015 e del DM n. 105 del 2016, atteso che le selezioni avviate per gli 82 posti attribuiti al CNR si sono appena concluse e i ricercatori sono stati assunti nel rispetto del termine di chiusura delle assunzioni previsto dal citato DM.

Un andamento in aumento si registra, invece, per il personale a tempo determinato, soprattutto nella quota finanziata con fondi esterni, nel cui ambito appare rilevante la consistenza del personale in servizio in deroga ai vincoli massimi di durata previsti dalla disciplina vigente.

Si riduce, infine, la consistenza del personale non dipendente dell'ente, trainata dai contratti di collaborazione che, in linea con le politiche di riduzione della spesa, si contraggono di circa il 15 per cento; flette, rispetto al 2014, anche il numero dei borsisti e degli assegnisti di ricerca che, tuttavia, si attesta su una consistenza superiore a quella registrata nei precedenti esercizi.

Nell'ambito del processo di revisione della spesa, accanto alle avviate misure di riduzione per l'acquisto di beni e servizi, si segnalano le iniziative di razionalizzazione delle partecipazioni (ove, peraltro, restano ancora numerosi gli organismi partecipati in perdita) e gli interventi di natura edilizia che, pur funzionali alla riduzione delle spese per le locazioni, vanno rimodulati in relazione alla loro effettiva necessità di ordine scientifico e richiedono un'attenta analisi del complessivo andamento delle spese di mantenimento e di gestione.

Sotto il profilo finanziario, l'esercizio 2015 si è chiuso con un disavanzo di competenza, pari a 111,2 milioni (9,1 milioni nel 2014; 112,2 milioni nel 2013) in gran parte ascrivibile alla mancata realizzazione di alcune previsioni di entrata (progetti premiali, progetti di interesse, fondo di rotazione). Tale disavanzo, tuttavia, non integra uno squilibrio finanziario ai sensi delle disposizioni recate dal D.L. 98 del 2011, attesa, da un lato, la cancellazione di residui passivi per 26,2 milioni e, dall'altro, la disponibilità di risorse provenienti dall'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, accertato al termine dell'esercizio, utilizzate per la copertura del risultato negativo di competenza.

La gestione delle risorse finanziarie nel 2015 è stata caratterizzata da una flessione dei residui attivi – il cui volume complessivo e l'anzianità di quelli pregressi richiedono, tuttavia, un attento monitoraggio - e da una non trascurabile consistenza dei residui passivi, nel cui ambito una particolare attenzione merita ancora l'ammontare dei c.d. residui impropri o di stanziamento che, malgrado la consistente cancellazione operata nel 2015, richiede una gestione maggiormente rigorosa alla luce del nuovo regolamento di amministrazione, contabilità e finanza ed in vista della futura introduzione, con carattere vincolante, del principio della competenza finanziaria potenziata.

Il conto economico dell'esercizio, che nel 2014 presentava un avanzo di 253.982 euro, ha chiuso il 2015 con un disavanzo di 124,5 milioni, riconducibile, in gran parte, alla gestione ordinaria, nel cui ambito la differenza tra valori e costi della produzione evidenzia uno scostamento pari a -115,7 milioni ascrivibile ad una significativa diminuzione dei proventi della gestione, a fronte di una minore flessione dei costi della produzione.

Assume un valore negativo anche il saldo tra i proventi e gli oneri finanziari e il saldo della gestione straordinaria che peggiora ulteriormente in relazione al consistente importo delle minusvalenze passive